

Luglio 2025

Guida agli investimenti

**Bilancio di
metà anno**

**Mercati sulle
montagne russe**



La nostra visione dei mercati

In questa edizione

3 Tema in focus

Bilancio di metà anno – Mercati sulle montagne russe

5 Le nostre valutazioni

- Obbligazioni
- Azioni
- Investimenti alternativi
- Valute

9 Le nostre previsioni

- Congiuntura
- Inflazione
- Politica monetaria

Bilancio di metà anno positivo: nel primo semestre i mercati finanziari hanno retto alle sfide geopolitiche. Nonostante le guerre in Ucraina, in Medio Oriente e il caos doganale negli Stati Uniti, quasi tutte le classi d'investimento registrano performance positive. Lo stesso vale per i nostri mandati di gestione patrimoniale. Ancora una volta, è stato proficuo attenersi alla strategia d'investimento a lungo termine.

Cosa succederà con i dazi doganali?

Il periodo di negoziazione di 90 giorni relativo ai dazi doganali «reciproci» scade il 9 luglio. Salvo Regno Unito e Cina, ad oggi gli Stati Uniti non hanno registrato alcun progresso significativo. La finestra temporale per possibili accordi commerciali sta per scadere. Quello che succede dopo è del tutto incerto. Forse la scadenza sarà di nuovo prorogata. Tuttavia, sono ipotizzabili anche altri dazi sulle importazioni imposti unilateralmente da Trump. In un modo o nell'altro, l'incertezza rimane alta.

Volatilità accresciuta: nel secondo semestre continuiamo a prevedere forti oscillazioni sui mercati azionari. Il perdurare delle

incertezze non lascerà indenne l'economia e influenzerà sia la fiducia dei consumatori sia la volontà delle imprese di investire. In ultima analisi, ciò si ripercuoterà anche sui profitti delle aziende.

Tattica d'investimento attiva: le fluttuazioni sono sinonimo anche di opportunità. Si possono utilizzare in modo mirato con una tattica d'investimento attiva e anticyclica. In vista dell'estate, manteniamo il nostro attuale posizionamento difensivo. Siamo leggermente sottoponderati nelle azioni e nelle obbligazioni e orientiamo la nostra selezione alla qualità. Nei portafogli l'oro e i fondi immobiliari svizzeri continuano a essere sovraponderati. Anche la quota di liquidità rimane elevata a livello tattico. Ciò ci permette di approfittare rapidamente delle opportunità di investimento.

La pazienza ripaga: nonostante l'aumento delle oscillazioni del mercato, è importante attenersi alla strategia d'investimento definita. Ciò vale soprattutto dopo il ritorno ai tassi zero da parte della Banca nazionale svizzera (BNS). Per aumentare il proprio patrimonio nel lungo periodo, bisogna lasciar lavorare il denaro sui mercati.

Il nostro posizionamento



Bilancio di metà anno

Mercati sulle montagne russe



Aspetti principali in breve

Il primo semestre di quest'anno è stato caratterizzato dall'incertezza politica. La politica statunitense dei dazi e le guerre in Ucraina e in Medio Oriente hanno portato a un aumento della volatilità. Di conseguenza, gli ultimi mesi hanno visto i mercati azionari muoversi sulle montagne russe. Nonostante queste incertezze, quasi tutte le classi d'investimento registrano un rendimento positivo. Per il secondo semestre prevediamo che le fluttuazioni dei mercati finanziari continuino a essere elevate. A causa del significativo calo dei tassi d'interesse – in particolare in Svizzera – nel nostro paese la carenza delle opportunità d'investimento si sta intensificando. In un contesto di tassi pari a zero, l'attenzione dovrebbe quindi rimanere focalizzata sui valori reali. Azioni solide e ad alto dividendo, fondi immobiliari svizzeri e oro sono le nostre categorie d'investimento preferite. Rimangono fondamentali un'ampia diversificazione e il rispetto della strategia d'investimento a lungo termine.

La mutevole politica dei dazi degli Stati Uniti, il crescente debito pubblico globale, la persistente guerra in Ucraina e, più recentemente, l'escalation in Medio Oriente – l'elenco dei rischi (geo)politici è lungo e causa incertezza tra gli investitori. Di conseguenza, quest'anno anche la volatilità – come avevamo previsto all'inizio dell'anno – è aumentata a tratti in modo significativo, tanto da portare i mercati azionari letteralmente sulle montagne russe

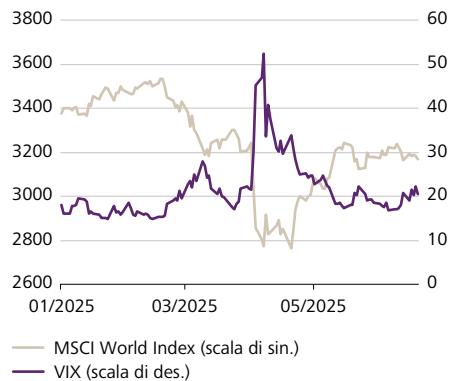
► **Grafico 1.** Dopo un inizio positivo del primo trimestre, le borse hanno assistito a una svendita iniziata subito dopo il «Liberation Day» del 2 aprile e l'annuncio di dazi «reciproci» assurdamente elevati. Di conseguenza Donald Trump – messo sotto pressione anche dai mercati – ha concesso ai Paesi interessati un termine di 90 giorni per stipulare nuovi accordi commerciali con gli Stati Uniti. Questa politica imprevedibile e il tira e molla stanno causando incertezza sia per le aziende che per i consumatori. In questa situazione confusa, gli investimenti programmati vengono congelati e le grosse spese per beni di consumo vengono rimandate. Di conseguenza, ci sono sempre più segnali di un rallentamento dello sviluppo economico globale. Abbiamo pertanto rivisto al ribasso le nostre previsioni di crescita.

In questo contesto, sorprende l'andamento delle classi d'investimento: a eccezione del mercato azionario statunitense, da inizio anno tutte le classi d'investimento calcolate in franchi svizzeri sono in rialzo ► **Grafico 2.** Anche tutti i nostri mandati di gestione patrimoniale hanno registrato rendimenti positivi nel primo semestre dell'anno. La sovraponderazione tattica di oro, azioni svizzere (fino all'inizio di maggio) e fondi immobiliari svizzeri ha dato buoni frutti. Utile è stato anche avere strategicamente mantenuto una quota bassa di valute estere nei portafogli. In particolare, il forte deprezzamento del dollaro statunitense di oltre il 10 % rispetto al franco ha lasciato il segno sugli investimenti denominati in dollari. La conclusione

1 Forti oscillazioni di borsa

Donald Trump causa incertezza

Andamento dell'indice di volatilità (VIX) e dell'indice azionario MSCI World da inizio anno



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

per il primo semestre dell'anno è che, nonostante le turbolenze, è valsa (ancora una volta) la pena attenersi alla strategia d'investimento.

Cosa succederà nei prossimi mesi sulle borse e come ci posizioniamo per la seconda metà dell'anno? Continuiamo a prevedere una crescita economica globale moderata. La congiuntura statunitense, in particolare, potrebbe perdere sensibilmente slancio quest'anno. Dopo una crescita del PIL del 2.8 % nel 2024, per il 2025 ci aspettiamo una crescita di circa l'1.3 %. In Europa e in Svizzera prevediamo un aumento di poco inferiore all'1 %. Inoltre, i dazi si faranno sentire anche sotto forma di aumento dei prezzi, soprattutto negli Stati Uniti. Secondo le nostre previsioni, l'inflazione statunitense dovrebbe arrivare ad attestarsi intorno al 3.5 %. Ciò significa che la più grande economia del mondo è minacciata dal rischio di stagflazione. Questa situazione, a sua volta, risulta scomoda per la Fed ed esclude qualsiasi taglio importante dei tassi. Per quanto riguarda i mercati finanziari, ci aspettiamo che la volatilità rimanga elevata. Con una tattica d'investimento attiva e anticyclica è possibile approfittare della situazione.



Il CIO spiega: cosa significa questo per gli investitori?

Le nostre previsioni annuali per il 2025 sono state pubblicate con il titolo «Volatilità in vista». Allo stesso tempo, abbiamo sottolineato la crescente carenza delle opportunità d'investimento in Svizzera dovuta al calo dei tassi d'interesse e abbiamo raccomandato di investire maggiormente in azioni svizzere, fondi immobiliari svizzeri e oro. Di fatto, le fluttuazioni sono aumentate in modo significativo nella prima metà dell'anno. Soprattutto all'indomani del «Liberation Day» i mercati azionari hanno subito forti correzioni. Tuttavia, il bilancio dei primi sei mesi appare positivo. Le classi d'investimento che abbiamo sovrapponderato in termini di tattica d'investimento hanno ottenuto risultati convincenti. Di conseguenza, tutti i mandati di gestione patrimoniale hanno registrato un rendimento positivo a fine giugno. Ancora una volta è stato dimostrato che, nonostante le incertezze (geo)politiche ed economiche, vale la pena attenersi alla strategia di investimento a lungo termine. Questo vale anche per la seconda metà dell'anno. Chi vuole investire con successo nel lungo periodo, non deve lasciarsi distrarre dalle chiacchiere giornaliere dei media e dai post di Donald Trump sui social.



Matthias Geissbühler
CIO Raiffeisen Svizzera

In Svizzera c'è un altro aspetto di cui tenere conto: dopo che a giugno la Banca nazionale svizzera (BNS) ha azzerato il tasso di riferimento, nel nostro paese la carenza delle opportunità d'investimento si è intensificata. Chi vuole proteggere il proprio patrimonio dalla svalutazione dovuta all'inflazione o farlo crescere nel lungo periodo, deve necessariamente investire in valori reali. In questo settore continuiamo a privilegiare le azioni svizzere solide e ad alto dividendo, meno sensibili al ciclo congiunturale. Tra queste, i titoli assicurativi e delle telecomunicazioni, le azioni del settore alimentare e i titoli del settore sanitario. Per gli investitori azionari, il dividendo è un importante fattore di performance a lungo termine e si attesta attualmente a un buon 3 % dello Swiss Performance Index (SPI). Come integrazione al portafoglio, restano interessanti i fondi immobiliari svizzeri che non solo offrono anch'essi rendimenti distribuiti relativamente interessanti, intorno al 2 %, ma beneficiano anche di aumenti di valore dovuti al calo dei tassi d'interesse. L'oro continua a far parte di un portafoglio diversificato, come prote-

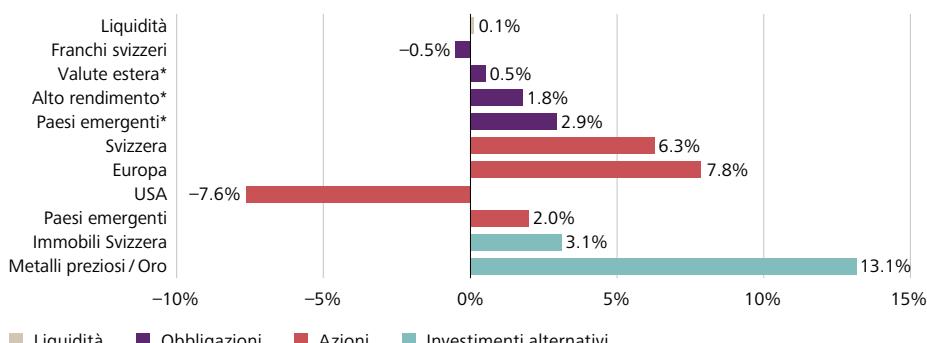
zione dalle crisi. I focolai geopolitici e i rischi legati ai dazi e alla congiuntura lasciano presagire ulteriori aumenti del prezzo di questo metallo prezioso. Nei nostri mandati con investimenti alternativi, i fondi immobiliari e l'oro hanno attualmente una quota del 6.5 % ciascuno.

La prima metà dell'anno lo ha già dimostrato in modo inequivocabile: gli investitori non devono farsi scoraggiare dalle attuali incertezze. Per il successo degli investimenti nel lungo termine è fondamentale attenersi alla strategia d'investimento definita e mantenere gli investimenti. Così l'investitore di successo André Kostolany ha riassunto questo concetto: «Nel breve termine, investire in azioni è rischioso; nel lungo termine, è rischioso non investire in azioni». È un po' come un giro sulle montagne russe: le emozioni si alternano passando dalla paura e dall'agitazione all'entusiasmo e alla felicità. Solo chi investe senza lasciarsi distrarre dalle chiacchiere a breve termine dei media e dalla paura (di perdere il capitale) può raggiungere i propri obiettivi finanziari a lungo termine.

2 Bilancio di metà anno positivo

La maggior parte delle classi d'investimento ha registrato una crescita

Andamento del valore delle classi d'investimento Raiffeisen da inizio anno, in CHF



*con copertura valutaria

Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Obbligazioni

Con l'ultima riduzione dei tassi d'interesse da parte della BNS, il tasso di riferimento in Svizzera è sceso allo 0 %. Questo aggrava la carenza delle opportunità d'investimento.

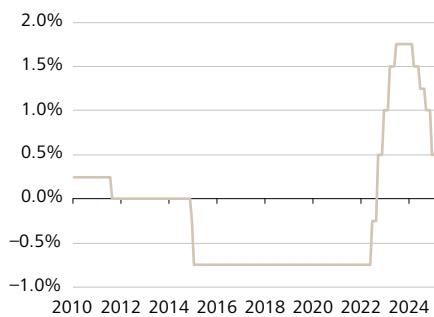
Lo sapevate?

Chi l'ha inventato? La Svizzera! Questo iconico slogan pubblicitario non si applica solo alle caramelle alle erbe Ricola o al cioccolato triangolare Toblerone, ma anche al concetto molto meno goloso dei tassi di interesse negativi. Nell'estate del 1972, la Svizzera è stata il primo paese al mondo a introdurre tassi negativi. L'obiettivo era quello di fermare l'afflusso di denaro straniero e quindi il forte apprezzamento del franco svizzero. Il successo della misura è ancora oggi controverso nel mondo accademico. Ciononostante, altre banche centrali come la Banca nazionale danese (DN) e la BCE non si sono tirate indietro davanti alla possibilità di spillare denaro ai creditori per i loro prestiti.

A fronte di un'inflazione alle stelle in seguito alla pandemia da coronavirus, nell'estate del 2022 la Banca nazionale svizzera (BNS) ha voltato le spalle ai tassi di riferimento negativi dopo circa otto anni ► **Grafico 3**. Con diversi aumenti dei tassi in rapida successione, l'esperimento di politica monetaria non ortodossa sembrava volgere al termine, così come la conseguente carenza delle opportunità d'investimento. Visto dalla prospettiva odierna, ciò si è rivelato errato.

3 Rischio di deflazione e franco forte ...
... stanno spingendo la BNS verso tassi di interesse negativi

Andamento del tasso di riferimento della BNS



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

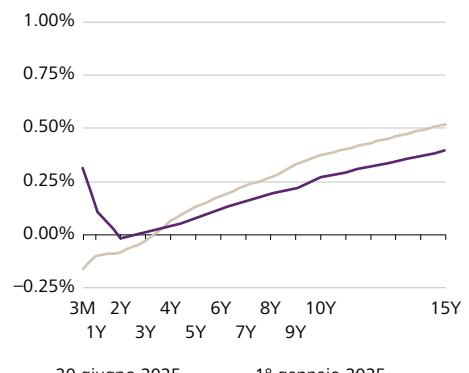
Il rischio di deflazione e la forza del franco svizzero hanno spinto la BNS a ridurre il tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo allo 0 % in giugno. Le autorità monetarie hanno così semiperto la porta a un ritorno ai tassi di interesse negativi. È difficile prevedere se questi diventeranno nuovamente realtà nel secondo semestre del 2025. Attualmente riteniamo che il franco svizzero non si apprezzerà ulteriormente, in particolare rispetto al dollaro e all'euro. Inoltre, non individuiamo una tendenza deflazionistica duratura. Di conseguenza, è probabile che le investitrici e gli investitori svizzeri sfuggano ancora una volta ai tassi di riferimento negativi.

La situazione è diversa quando si parla della carenza delle opportunità d'investi-

mento. Dall'inizio dell'anno, i rendimenti delle obbligazioni della Confederazione a breve termine sono scesi significativamente ► **Grafico 4**. Per una durata fino a quattro anni, ora sono di nuovo in territorio negativo. Chi investe in questi titoli e li detiene fino alla scadenza perde quindi denaro. Se la domanda di obbligazioni statali svizzere sicure rimane elevata a causa dei rischi geopolitici, la tendenza potrebbe accentuarsi ulteriormente. Manteniamo pertanto la nostra sottoperdizione tattica nelle obbligazioni in franchi svizzeri con rating investment-grade.

4 La carenza delle opportunità d'investimento ...
... è già una realtà in Svizzera

Variazione della curva dei rendimenti in CHF dall'inizio dell'anno



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

A differenza degli anni dal 2014 al 2022, tuttavia, l'attuale carenza delle opportunità d'investimento è soprattutto un problema svizzero. La Banca centrale europea (BCE) ridurrà ulteriormente i tassi di riferimento nella seconda metà dell'anno. Tuttavia, questi rimarranno in territorio positivo. È persino probabile che la Fed statunitense rimanga ferma. Di conseguenza, nei prossimi mesi, gli investitori obbligazionari dell'Eurozona e degli Stati Uniti possono continuare ad aspettarsi rendimenti positivi. Tuttavia, gli investitori svizzeri devono tenere conto dei rischi di cambio.

Azioni

Nel primo semestre la maggior parte delle borse ha generato solidi rendimenti. Il mercato statunitense, invece, è stato deludente.

Nel secondo semestre si prevede un aumento delle fluttuazioni.

Lo sapevate?

Le banche spagnole stanno registrando un buon andamento. Quest'anno le azioni dei tre leader di mercato Santander, BBVA e CaixaBank hanno guadagnato tra il 35 % e il 55 %, contribuendo in modo significativo alla forte performance dell'IBEX 35. Grazie alla loro capitalizzazione di mercato, questi tre istituti rappresentano da soli quasi il 30 % del principale indice spagnolo. Il peso massimo Inditex, invece, non riesce a tenere il passo. Le azioni del produttore di abbigliamento hanno perso circa il 10 % di valore dall'inizio dell'anno.

Dall'entusiasmo più travolgente all'angoscia: nella prima metà dell'anno i mercati azionari hanno attraversato tutta la gamma delle emozioni. Dopo un inizio solido, che ha portato molti mercati azionari ai massimi storici, il «Liberation Day» ha spaventato gli investitori. All'inizio di aprile, le perdite a due cifre sono state la norma. La volatilità è salita al livello più alto dalla crisi da coronavirus. Tuttavia, il tira e molla ha portato gli investitori a diventare sempre più insensibili alle cattive notizie. L'escalation militare in Medio Oriente non ha avuto praticamente alcun impatto sui mercati azionari. Questo è pericoloso perché può portare a trascurare e sottovalutare i rischi.

Allo stesso tempo, si è verificato un divario tra le borse europee e statunitensi. Mentre il principale indice statunitense, lo S&P 500, a metà anno è ancora appena in territorio positivo, l'EURO STOXX 50 e lo Swiss Market Index (SMI) registrano rendimenti di circa il 7 %. Alla borsa valori locale, le azioni del fornitore di servizi di costruzione Holcim (in seguito allo spin-off delle attività statunitensi) si sono trasformate in un titolo ad alta volatilità, con una performance di oltre il 30 %, compresi i

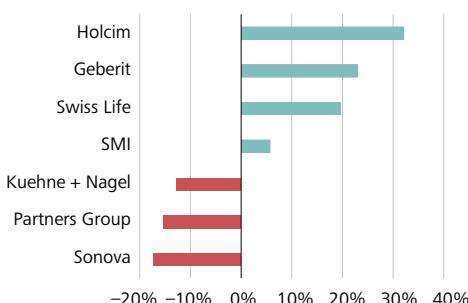
dividendi. Le azioni del produttore di apparecchi acustici Sonova si sono piazzate in coda con un -17 % ►Grafico 5.

I leader in Europa sono l'IBEX 35 spagnolo (+19.2 %) e il DAX tedesco (+18.1 %). Quest'ultimo ha beneficiato della forte performance del produttore di armamenti Rheinmetall, il cui corso azionario è quasi triplicato nei primi sei mesi. I titoli tecnologici statunitensi sono stati meno favorevoli agli investitori. Le azioni di Apple, Amazon, Alphabet e Tesla sono scambiate al di sotto del loro valore di inizio anno e sono quindi in ritardo rispetto al mercato.

Anche la caotica politica doganale e commerciale degli Stati Uniti potrebbe portare nei prossimi mesi a forti fluttuazioni, esacerbate dalle incertezze geopolitiche. In questo contesto, ci atteniamo al nostro posizionamento difensivo. Continuiamo a ritenere interessante il mercato azionario svizzero. Ciò è dovuto oltre alla valutazione più favorevole, anche alla sovraponderazione dei settori difensivi farmaceutico e dei beni di consumo. Inoltre, i dividendi offrono sicurezza e un reddito regolare.

5 Rendimento complessivo positivo con un grande divario di prestazioni

Rendimento complessivo dei titoli più forti e più deboli dello SMI, da inizio anno



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Investimenti alternativi

L'oro e i fondi immobiliari svizzeri non hanno solo una funzione di diversificazione, ma nel recente passato sono stati anche dei driver di performance. Da questo punto di vista, la situazione non dovrebbe cambiare così rapidamente.



Lo sapevate?

Brent è un giacimento petrolifero situato a circa 180 chilometri a nord-est delle isole Shetland, nel Mare del Nord. Il nome si è affermato anche come designazione di un tipo di petrolio che è considerato lo standard per il mercato europeo. Poiché il giacimento si sta progressivamente esaurendo, il petrolio Brent non proviene più esclusivamente dall'omonimo giacimento, ma designa ormai una miscela di diversi tipi di petrolio provenienti da vari giacimenti, tutti situati nel Mare del Nord.

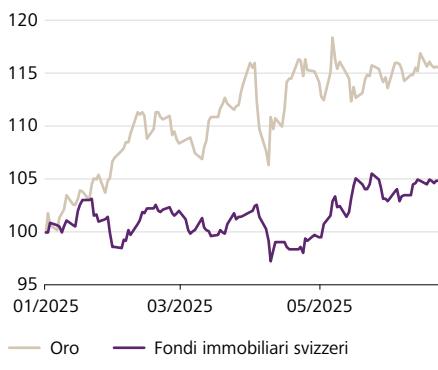
Le incertezze e il prezzo dell'oro sono corlati positivamente. Più alti sono i rischi, più alto è il prezzo. Il metallo prezioso giallo è quindi all'altezza della sua reputazione di bene rifugio e non sorprende, nell'attuale contesto, che l'oro continui la sua corsa record anche quest'anno. Il prezzo è aumentato del 28% dall'inizio dell'anno. L'anno scorso l'incremento è stato del 27%. A spingere la domanda sono, tra gli altri, le banche centrali estere. Da diversi trimestri acquistano oro, riducendo così la loro dipendenza dal dollaro USA. Raccomandiamo agli investitori privati di acquistare l'oro come diversificatore di portafoglio.

Come l'oro, anche i fondi immobiliari svizzeri sono stati molto richiesti dagli investitori. Spinti dal calo dei tassi d'interesse e dalla scarsità dell'offerta, i prezzi sono saliti a nuovi massimi storici ► **Grafico 6**. È quindi probabile che il massimo storico raggiunto nel primo semestre sia stato solo una tappa intermedia. Oltre agli utili di rivalutazione, gli investitori in investimenti immobiliari beneficiano anche di un reddito regolare da locazione. Il «mattone» migliora anche il profilo rischio-rendimento di un portafoglio.

6 Beni rifugio in tempi incerti

L'oro e gli immobili svizzeri sono richiesti

Andamento del prezzo dell'oro e degli immobili svizzeri, in CHF e indicizzato



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Con l'escalation della guerra in Medio Oriente, verso la fine del primo semestre il prezzo del greggio è inizialmente aumentato in modo significativo. Con la prospettiva di un cessate il fuoco, tuttavia, la situazione si è nuovamente alleggerita ► **Grafico 7**. Il motivo della volatilità del prezzo del petrolio è la possibile chiusura dello Stretto di Hormuz, che potrebbe portare a un ulteriore drastico aumento del prezzo, dal momento che circa il 20% della produzione mondiale di greggio transita quotidianamente da lì. Per questo motivo, l'autorità statunitense per l'energia EIA lo ha già definito un collo di bottiglia critico per l'approvvigionamento di petrolio.

7 Le incertezze geopolitiche ...

... provocano forti oscillazioni del prezzo del petrolio
Andamento del prezzo del petrolio (Brent), in USD



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Un blocco della rotta marittima avrebbe probabilmente conseguenze devastanti anche per l'economia globale. Soprattutto, è probabile che l'inflazione si risollevi dopo che negli ultimi trimestri si è avvicinata solo timidamente agli obiettivi della banca centrale in vari paesi. Il calo più recente è stato determinato anche dalla diminuzione dei prezzi dell'energia. La speranza che la guerra tra Israele e Iran non si inasprisca ulteriormente è altrettanto alta.

Valute

Il dollaro USA è stato uno dei grandi perdenti del primo semestre. Il motivo è la massiccia perdita di fiducia degli investitori negli Stati Uniti. Un'inversione di tendenza non è in vista nel breve periodo.

Lo sapevate?

Una delle banconote statunitensi più famose e allo stesso tempo più rara è la banconota da 1'000 dollari «Grand Watermelon» del 1890, che deve il suo insolito nome ai grandi zeri verdi sul retro, che mostrano una certa somiglianza con le angurie. Il lato anteriore, invece, presenta il ritratto del Generale George G. Meade, famoso per la sua vittoria nella battaglia di Gettysburg durante la Guerra Civile. Si dice che esistano solo sette esemplari di questa banconota al mondo, tre dei quali di proprietà privata. In un'asta del 2018, una di queste banconote Grand Watermelon è stata venduta per circa due milioni di dollari USA.

Con un corso a tratti inferiore a CHF 0.80 nei primi sei mesi dell'anno, l'USD è sceso al valore più basso dal 2011 e non si è quasi scostato da questo livello. Tuttavia, non si tratta tanto di una forza della valuta svizzera, quanto piuttosto di un'ampia debolezza del «biglietto verde» ► **Grafico 8**.

8 Dollaro debole

La valuta statunitense si è svalutata in misura massiccia nei confronti delle sei più importanti valute commerciali

Andamento dello U.S. Dollar Index



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

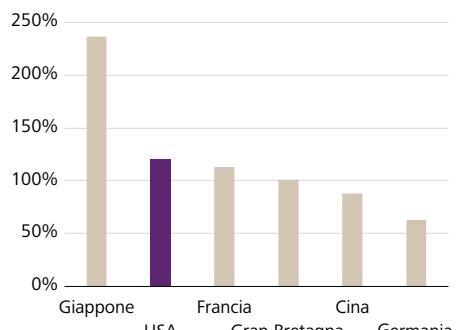
Il principale fattore negativo è la caotica politica commerciale di Donald Trump. Il Presidente degli Stati Uniti vuole rafforzare l'economia con i dazi, ma sta ottenendo il risultato opposto. Questo perché il clima di incertezza che avvolge le aziende sta offuscando il quadro economico degli Stati Uniti. Allo stesso tempo, i dazi sulle importazioni hanno un effetto inflazionistico. Alla luce di questa situazione, nella riunione di giugno la Fed ha riconosciuto un crescente rischio di stagflazione.

Il dollaro sta affrontando ulteriori venti contrari a causa della precaria situazione di bilancio del Paese. Il debito pubblico è pari al 120 % del prodotto interno lordo (PIL), uno dei più alti tra i Paesi industrializzati ► **Grafico 9**. Le sole spese per interessi annuali ammontano oggi a circa mille miliardi di dollari. I tagli fiscali previsti dal governo faranno crescere ulteriormente la montagna del debito.

9 La montagna del debito degli Stati Uniti...

... grava sulla fiducia degli investitori

Debito pubblico dei principali paesi industrializzati nel 2024, in % del PIL

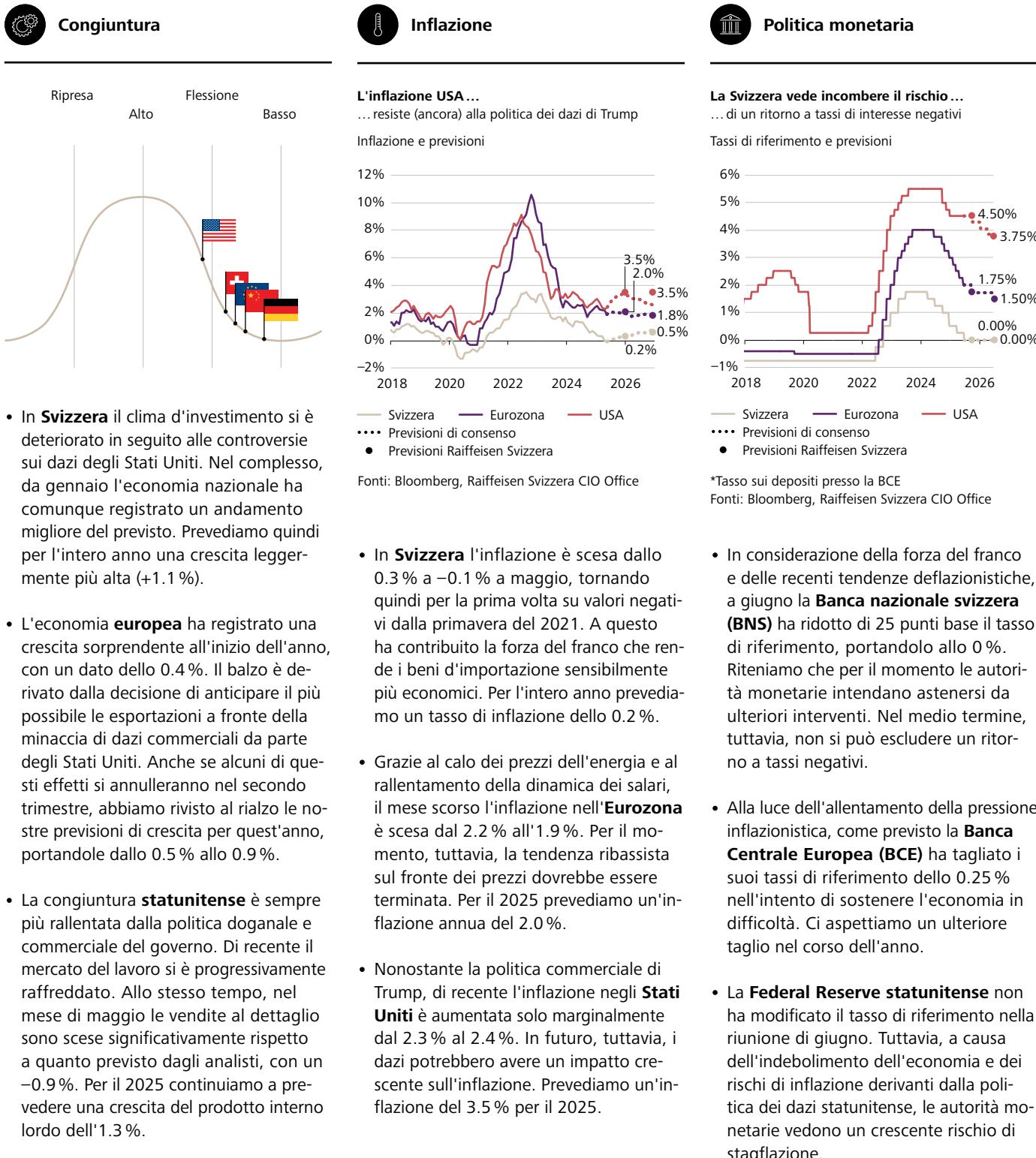


Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Il punto è che la debolezza del dollaro concretizza la perdita di fiducia dei mercati finanziari nei confronti degli Stati Uniti. Attualmente i titoli di Stato statunitensi sono utilizzati solo limitatamente come beni rifugio; questo sta portando a deflussi di capitale e a un aumento dei tassi di interesse del mercato dei capitali. Come per le relazioni interpersonali, anche per il mercato azionario vale lo stesso principio: una volta persa la fiducia, è difficile riconquistarla. A peggiorare le cose, anche le politiche (economiche) di Trump e le critiche pubbliche alla Fed potrebbero causare incertezza tra gli investitori nella seconda metà dell'anno. Di conseguenza, riteniamo che il «biglietto verde» continuerà a essere poco richiesto. Tuttavia, ciò significherebbe che il Presidente avrebbe mantenuto una delle sue promesse elettorali persino prima della metà del suo mandato, ovvero quella di rendere il dollaro debole nel lungo periodo.

Uno sguardo al futuro

A causa delle incertezze geopolitiche i rischi congiunturali restano elevati. Nel frattempo, a giugno la BNS ha portato a zero il tasso di riferimento alla luce della forza del franco e della persistente bassa inflazione.



Contatto e avvertenze legali

I nostri autori



Matthias Geissbühler, CFA, CMT
CIO Raiffeisen Svizzera
matthias.geissbuehler@raiffeisen.ch

Matthias Geissbühler è Chief Investment Officer di Raiffeisen Svizzera e il vostro esperto per tutte le questioni riguardanti il tema investimenti. Insieme al suo team analizza costantemente quanto accade sui mercati finanziari di tutto il mondo, sviluppa la strategia d'investimento della Banca e fornisce raccomandazioni per voi quali investitori.



Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in strategie d'investimento
jeffrey.hochegger@raiffeisen.ch

Jeffrey Hochegger è uno stratega degli investimenti presso Raiffeisen Svizzera. Si occupa di analizzare il contesto geopolitico e macroeconomico come anche l'impatto sulle diverse classi d'investimento. Queste analisi e constatazioni sono la base della scelta dell'asset allocation tattica ed il corrispondente posizionamento della banca.



Tobias Knoblich
Esperto in strategie d'investimento
tobias.knoblich@raiffeisen.ch

Tobias Knoblich è esperto in strategie d'investimento presso Raiffeisen Svizzera. Nella sua funzione analizza quotidianamente il contesto macroeconomico, gli sviluppi sui mercati finanziari globali e le implicazioni per voi investitori. Le informazioni ricatevate confluiscono nell'opinione di mercato della Banca.

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
cioffice@raiffeisen.ch

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen:
raiffeisen.ch/mercati+opinioni

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionate hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi. Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») per il contenuto del presente documento si basa anche su ricerche, per cui il documento deve intendersi collegato a esse. Su richiesta le ricerche vengono fornite al destinatario, ovviamente sia ammesso.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. Lserfi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB] / Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.